Anno XVI. Sabbato 21 Maggio 1881 N. 120

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto 13 marzo, che autorizza la inversione della rendita dell' Opera pia della Lavanda in Trapani a favore dell' asilo di mendicità dello stesso comune;

3. Id. 7 aprile, che stabilisce il numero e lo stipendio del personale di servizio dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

4. Id. id. che stabilisce la pianta numerica del personale dei commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate;

5. Disposizioni nel personale del Corpo Reale del genio civile, in quello della istruzione, e nel personale degli archivi notarili.

Un discorso di Visconti-Venosta

Togliamo dalla *Perseveranza* il sunto di un discorso pronunciato l' altra sera dall'onor. Visconti Venosta avanti all'Associazione Costituzionale di Milano, la quale era stata convocata per discutere « sull'attuale situazione politica »:

L'oratore ringrazia l'Associazione di averlo rieletto Presidente per la terza volta, cioè sino all'ultimo limite concesso dallo Statuto.

Molti soci, egli dice, espressero il desiderio che l'Assemblea si radunasse per scambiare le nostre idee sulla situazione politica. Lontani d'ogni spirito angusto di parte vogliamo cercare ciò che il sentimento spassionato del pubblico bene deve consigliare al paese e a' suoi rappresentanti. Abbiamo in questi giorni subita una dura esperienza, che deve avere i suoi insegnamenti su tutti gli animi imparziali e patriottici.

L'oratore quindi tratta degli affari di Tunisi, dimostrando ampiamente come l'imprevidenza del Governo in questa quistione si colleghi cogli errori della politica seguita dai Ministeri di Sinistra nella quistione d'Oriente prima e dopo il Congresso di Berlino. — La Opposizione non aveva mancato di fare in tempo il suo dovere, di ripetere, ogni qualvolta se ne presentò l'occasione, quali potevano essere i pericoli che ci minacciavano, di dimostrare che l'Italia si trovava isolata in mezzo alle combinazioni europee, che la sua politica mancava d'ogni base sicura, che essa era in una situazione internazionale, la quale non ci offriva alcuna guarentigia, alcuna sicurezza.

Quando sopravvennero gli ultimi avvenimenti, la convinzione che il Governo non aveva nulla preveduto, che i nostri interessi si trovavano in balia degli avvenimenti, strappò alla Camera un primo voto di sfiducia.

Le illusioni di partito fecero credere che si potesse ricostituire una stabile maggioranza facendo astrazione dalla quistione che era la prima nelle preoccupazioni di tutti, vale a dire se gli interessi politici e morali dell'Italia potessero continuare ad essere affidati ad una politica che ci aveva condotti all'isolamento e all'impotenza. La situazione peggiorata mostrò ben presto che una maggioranza forte non può restare unita in nome di una politica debole e per sostenere l'insostenibile. Il Ministero evitò, dimettendosi, un nuovo voto contrario.

Dalla fatta esperienza deve sorgere un comune intendimento di provvedere all'avvenire della nazione. Nelle relazioni internazionali è duopo qualchecosa di stabile, di sicuro, con cui contare per l'oggi e pel domani, e gli ultimi ministeri si mutarono senza posa, incerti d'ogni avvenire, dando al mondo lo spettacolo d' un Governo e d'un paese paralizzati e screditati da una continua agitazione parlamentare.

Gli uomini chiamati a dirigere il paese, in parte dominati dai loro precedenti, in parte costretti a transazioni continue più o meno nascoste, non poterono dirigere la nostra politica ad alcuna meta precisa e sicura, proporzionata colla situazione dell'Europa e coi mezzi dell'Italia. Il paese si trovò presto scemato di credito e di autorità. Il nostro ideale era un'Italia forte e pegno di sicurezza in Europa, e avemmo invece un'Italia debole e sospettata sempre di mire nascoste e di ambizioni inquiete. Non è cosa agevole il riconquistare prontamente la fiducia e l'autorità. La Sinistra stessa dovrebbe riconoscere che, costituita com'è oggi, essa non è per un cumulo di circostanze di cui si può respingere la responsabilità, ma non negare la realtà, essa non è, non dico per sempre, ma non è ora in grado di fare una politica estera efficace e di ristabilire la situazione compromessa che ci fu lasciata dall'ultimo Ministero.

Per riparare a questa situazione, è duopo innanzi tutto poter costituire un Governo autorevole e rispettato, non costretto a transigere con tutti gli intrighi e tutte le fazioni, capace di praticare una politica seria colla stabilità di una tradizione. E per dar base a questo Governo è necessario che si formi nel Parlamento un largo e nuovo accordo di uomini egualmente convinti che nella politica interna, si deve tener conto dei nuovi bisogni e delle nuove aspirazioni del paese, e che la politica estera italiana non può svolgersi se non in quelle condizioni mercè le quali essa potè nel passato offrire alla nazione le guarentigie necessarie alla sua sicurezza e alla sua legittima influenza.

L' incarico di formare un Ministero che raggiunga questi scopi imposti dalle necessità e dall'onore della patria fu dalla Corona affidato all'on. Sella. Non abbiamo bisogno di dirci fra noi quali titoli abbia l'on. Sella alla fiducia della nazione. Il nostro convincimento l'abbiamo espresso colle elezioni di questa città. L'on. Sella è indicato come l'uomo che, nella nuova condizione di cose, può raccogliere intorno a sè la maggior somma di forze fra le opinioni temperate del paese.

Gli uomini che rappresentano la parte nostra nella Camera furono sempre unanimi nel credere che l'on. Sella, chiamato alla responsabilità del Governo, dovesse avere una intera libertà di azione nel comporre un Ministero, cercando di dare ad esso un significato di leale conciliazione, di far sì ch'esso potesse rappresentare come già ottenuta o potesse in seguito ottenere la più larga base parlamentare possibile all' infuori dell'antica e stretta cerchia dei partiti.

Sono convinto di interpretare il pensiero di questa Assemblea esprimendo il vivo desiderio che l'Amministrazione dell'onorevole Sella possa costituire nella Camera una nuova maggioranza animata da un alto sentimento politico che sia pari alla gravità delle circostanze, che sovrasti a quelle considerazioni minori le quali non ci possono dividere quando un più grande intento ci chiama e ci unisce.

Non da oggi soltanto desideriamo che i confini dei partiti siano collocati là dove naturalmente li pongono le questioni presenti, la situazione presente, e non rimangano là dove li posero le questioni già sciolte e le circostanze passate.

I nostri avversarii, in questo proposito, ci fanno un'accusa singolare. Se rimaniamo nell'antica cerchia, ci chiamano un partito immobile, cristallizzato; se mostriamo quel largo spirito di conciliazione che è nell'animo nostro, ci dichiarano che la nostra è una abdicazione, colla quale confessiamo la nostra impotenza.

Ma queste sono accuse di chi vuole accusare ad ogni costo, e ci è permesso di non occuparcene.

Per noi la questione è assai semplice, come i sentimenti veri e patriottici. Noi vogliamo una politica estera che dia all'Italia sicurezza e considerazione, e avemmo una politica estera che ci ha isolati e screditati, che ha compromesso i più gravi interessi della Nazione.

Vogliamo una politica interna che affermi la fede nelle nostre istituzioni, che assicuri la giustizia nell'amministrazione, che rialzi l' ideale della nostra vita pubblica, e avemmo una politica il cui effetto era quello di diminuire il prestigio delle istituzioni e della libertà.

Noi non possiamo trovarci d'accordo coi radicali, da cui ci separa una vera divergenza di convinzioni, nè con coloro i quali credono che l'indirizzo politico di questi ultimi anni non debba essere modificato.

Ma siamo sempre disposti ad appoggiare senza ambizioni, senza pretese, fedeli a un patriottico disinteresse, coloro i quali con rimedii efficaci sono pronti a porre un serio riparo ai mali della patria, e dare all'Italia un Governo, il quale ci assicuri all'interno il progresso, l'ordine, la libertà, e all'estero la fiducia e l'onore.

LA TRANQUILITÀ DEL PAESE

Tutte le notizie pubbliche e private attestano che la tranquillità del pase non corre alcun pericolo. I sentimenti veri scoppiano immantinente e non aspettano la parola d'ordine degli agitatori.

Però questi agitatori fanno degli sforzi per suscitare qualche dimostrazione. E se ne hanno le prove nei fatti di Milano e di Genova riferiti dai nostri telegrammi particolari, che pubblichiamo più innanzi. Dappertutto le popolazioni sdegnate contro i promotori di questi disordini si affrettano a farli cessare col loro contegno. Teniamo per certo che il gabinetto dimissionario li disapprova e che le autorità pubbliche vigilano.

Vana, pertanto, riesce anche l' opera della stampa radicale e partigiana che vorrebbe ingrandire queste manifestazioni e far credere ad un'inquietudine che non esiste.

Faremo solo due osservazioni. In primo luogo, questi tentativi non possono neanche per ombra scoraggiare chi ha il cômpito di formare il gabinetto.

E d'altronde, se producessero qualche effetto, oltrecchè la legge è più che sufficiente a reprimerli, susciterebbero tale disgusto nel paese da alienarlo per sempre dalla Sinistra. La maggioranza sorgerebbe fortissima a protestare contro queste mene di pochi sediziosi.

E siamo lieti di vedere che, intorno a ciò, son del nostro avviso anche i giornali più autorevoli di Sinistra, fra i quali il *Diritto*, che pubblica contro le dimostrazioni un assennatissimo articolo. (*Opinione*)

ITALIA

Roma. Dalla *Gazz. d'Italia* togliamo i seguenti dispacci:

Roma 19, (ore 4,30 pom.) Lo svoglimento della crisi va subendo alterne vicende. Stamani ritenevasi già assicurato un Ministero di conciliazione, in cui dovevano entrare cinque uomini politici della Sinistra e del centro: gli onorevoli Grimaldi, Lacava, Morana, Billia, e Genala. Dicesi che all' ultimo momento insorsero alcune difficoltà per conchiudere. Regna dunque di nuovo l'incertezza riguardo allo scioglimento della crisi, quantunque si ritenga che finirà per prevalere quello primo e migliore immaginato dall'on. Sella.

— Roma 19 (ore 5,20 pom.) I tentativi per la formazione di un Ministero di conciliazione, in cui entrassero anche elementi di Sinistra moderata, fallirono. Mantengonsi però gli accordi col centro, e su questa base pare assicurata la formazione del nuovo Gabinetto. Della soluzione non dubitasi.

— Roma 19 (ore 5,30 pom.) Annunziasi da Napoli che colà ebbe luogo una significante dimostrazione contro l'avvenimento al potere dell'on. Sella. Domenica l'on. Crispi presiederà a Napoli un *meeting* in cui si protesterà nel senso medesimo della abortita dimostrazione. Parlasi di un'altra dimostrazione indetta da' caporioni del partito democratico a Bologna.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 19: Nelle sfere della sinistra stentasi a credere che Morana, Tajani e Abignente si siano indotti ad abbandonare le file del partito, e sperasi che le trattative vadano a vuoto, minacciandosi di attaccare spietatamente i desertori.

L'adunanza dell'Associazione Progressista tenuta ieri sera riuscì numerosa: Zanardelli, Fabrizi e Nicotera, furono acclamati, Zanardelli fece un discorso aspro, incisivo; Nicotera pure parlò, mostrando la nessità di non transigere. Ambedue furono applauditi freneticamente.

La conclusione a cui venne l'adunanza fu questa, che non debbasi lasciare nè pace nè tregua a un Ministero Sella. Essendo stato proposto che la Sinistra in massa avesse da dare le dimissioni a guisa di protesta, Nicotera, tonante sorse ad esclamare:

Che dimissione in massa! Sono le minoranze quelle che protestano; le maggioranze comandano!

Si approvò un ordine del giorno, il quale esprime piena adesione e fiducia nella forza e compattezza della Sinistra.

ESTERO

Austria. Scrivono alla *Wiener Allg. Zeit.* da Zagabria: Contrariamente a recentissime notizie, mandate da Zagabria, è cosa autentica che fra il governo ungarico e quello croato non fu raggiunto un accordo sulle modalità dell'annessione dei confini, e per ora non c'è alcuna vista di ottenerlo. Il bano dovrebbe veramente esser nominato, fra breve, commissario reale per i confini croato-slavoni, ma all'infuori di questa formalità, l'annessione non avrà luogo finchè i croati non abbiano rinunziato definitivamente a Fiume.

Francia. La stampa francese, fatte poche eccezioni, è più irosa che mai contro l'Italia. Nemmeno la vittoria momentanea le ha inspirati più miti consigli e le ha fatto comprendere che il sistema delle calunnie ricade sempre in capo a chi le inventa. Il *Journal des Débats* del 17 maggio così scrive veementemente:

«..... È l' Italia, quell' Italia, alla quale non « avremo la ingenuità di far rimproveri estranei « alla politica pratica, e che lasciamo alla sua « coscienza, *se pur ne ha una*, è l' Italia che « viene a proporre alla Germania di riunire « una Conferenza europea per sottoporle l'affare « di Tunisi, come fu fatto per il trattato della « Russia con la Turchia? Ed è la Germania, è « il cancelliere tedesco che respinge categorica- « mente qualunque idea di conferenza europea « sopra una simile quistione!..... »

L'articolo prosegue con violenza inaudita ed è firmato da un nome illustre nel giornalismo transalpino, dal nome di John Lemoinne! Ebbene? Ebbene, il fatto da cui prende le mosse, la notizia *che il governo italiano abbia proposto alle potenze di discutere in una Conferenza il trattato tunisino, è assolutamente falso!*

Oh perchè il *Journal des Debats*, che ha quasi sempre avuti per l'Italia sentimenti molto amichevoli e parole cortesi, prima di credere a una falsa notizia per farsene un' arma contro la coscienza italiana, non ha assunte informazioni?

Inghilterra. Le nuove tariffe francesi e il trattato in prospettiva tra l' Inghilterra e la Francia, hanno destato i malumori del ceto commerciale inglese.

Il foglio ministeriale *Pall Mall Gezette* propone di vendicarsi del rialzo delle tariffe francesi col quadruplicare i diritti d' entrata sui vini francesi, col diminuirli pei vini portoghesi e spagnuoli, e col favorire l' importazione dei vini italiani, greci ed ungheresi. Oltre a ciò si potrà imporre un diritto del 25 per cento sul valore delle stoffe francesi, dei guanti, degli articoli di Parigi, degli orologi, delle minuterie, ecc. Sarebbe per noi — così conclude il foglio inglese — un grave danno se un tal procedere diventasse regola comune, poichè metterebbe gravi ostacoli al sviluppo del libero commercio. L'accordo fra le due nazioni sarebbe compromesso dall'adozione di tali tariffe ostili, e le popolazioni francesi soffrirebbero gravissimi danni prima di recedere dalla loro stoltezza. Ma la possibilità della cosa deve starci presente innanzi agli occhi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una protesta, della quale dovettero meravigliarsi sommamente tutti quelli che rispettano i diritti, ed in questo caso potrebbe dirsi i doveri, della Corona, inscritti nello Statuto, trovammo ieri in un giornale cittadino a nome del Comitato della Associazione progressista del Friuli.

Asserisce detto giornale, che il Comitato approvò tale *protesta* ad *unanimità*, e che alla discussione lunga ed animata presero parte i signori: Celotti, Bonini, Berghinz, Billia Paolo, Pecile, Dorigo, De Girolami, Valentinis.

La protesta sarebbe del seguente tenore:

« Il Comitato dell'Associazione progressista del Friuli

Considerando:

che gli utlimi avvenimenti politici assunsero una straordinaria gravità;

che la Sinistra espressione della grande maggioranza del paese, era ed è in grandissima maggioranza anche alla Camera e che un partito perde il potere soltanto allora che cessi di essere maggioranza;

che il paese non può ripromettersi dalla Destra la esecuzione delle riforme già votate e tanto meno che possa e voglia condurre a termine le altre ancora pendenti, fra le quali primeggia la nuova Legge elettorale;

che in tali condizioni un Ministero di Destra sarebbe esiziale per l'Italia, giacchè condurrebbe o ad una nuova crisi, od allo scioglimento della Camera;

che lo scioglimento della Camera, dopo discussa da un ramo del Parlamento la nuova Legge elettorale che promette il voto ad un gran numero di cittadini, i quali rimarrebbero delusi, potrebbe essere causa di funeste perturbazioni;

delibera di protestare contò l'eventuale ritorno della Destra al potere e verificandosi tale avvenimento, di unirsi alle altre Associazioni liberali del Regno per combatterla. »

Che gli ultimi avvenimenti politici, i quali hanno prodotto la necessità assoluta dell'ultimo Ministero di Sinistra di ritirarsi, abbiano una straordinaria gravità nessuno può negarlo. Ma è strano, che si parli di *maggioranza* di un partito qualificandolo soltanto col nome generico di Sinistra, invece che cogli atti in cui questo partito dovrebbe essere d'accordo per governare, mentre ha fatto in breve tempo moltissimi atti di disapprovazione di sè stesso, generato molte crisi, generali e parziali, sciolto due volte estemporaneamente la Camera appunto per formare quella maggioranza compatta, che anche gli ultimi voti e l'ultima rinunzia del Ministero di Sinistra mostrarono non esistere.

E' strano, che si dica non potere altri mettere in atto, come sarebbe suo dovere, le riforme già divenute legge dello Stato, nè eseguire riforme alle quali ha aderito. E' strano, che appunto adesso, che si tratta di rimediare, in quanto è possibile, agli effetti degli errori e della incapacità dei Ministeri d'altra parte, si dica esiziale per l'Italia il ritorno di quegli uomini, che tanto fecero per costituirla, che stabilirono il suo credito politico e finanziario, facendola mantenere scrupolosamente i suoi impegni, e che condussero due potenti sovrani ad approvare colla loro presenza in Italia la sua unità, elevandola a grande Potenza, grado da cui altri la fece scadere.

E' stranissimo e, consapevolmente o no che quei signori l'abbiano fatto, che provochino perturbazioni coll'annunziarle e predirle, essi che avrebbero il dovere di sedarle, se gli agitatori avversi alle nostre Istituzioni intendessero di farle.

Quello poi che ci sembra stravagantissimo si è, che fra i soscrittori della protesta si trovi un ex-deputato di Destra, la cui elezione noi medesimi abbiamo più volte cercato di favorire anche contro i nostri amici personali di Sinistra, un Senatore, un Sindaco della città capoluogo della Provincia e che simili lezioni di costituzionalità appunto egli impartisca a' suoi colleghi in proteste.

Se hanno tanta fede i protestanti nella eccellenza del partito a cui si ascrissero, se vogliono proprio continuare il reggimento del Nicotera, del Crispi e degli altri che dovrebbero sostituirsi agli scaduti e condannati Cairoli e Depretis, perchè mostrano tanta paura che si consulti il Paese una terza volta, come lo si consultò altre due, e la seconda senza poter mai formare una maggioranza sicura? Che male ci sarebbe che la nuova Camera, se si avesse da ricorrere un'altra volta alle elezioni, venisse dopo che la riforma elettorale fosse discussa dinanzi agli elettori medesimi da quelli che, eletti, avrebbero da operarla?

Si ha tanta paura di conoscere l'opinione di quel Paese, al quale si fa pure sempre appello, quasicchè esso pensasse proprio come gli otto protestanti contro i diritti ed i doveri della Corona, che cerca con tutta lealtà di cavarci dalla via cieca in cui i Ministeri condannati dalla Maggioranza della Camera, e da sè stessi, ci avevano posto e di ristorare le sorti rese pericolanti di questa nostra Italia?

Non diciamo di più, perchè vorremmo pure, come lo affermò anche l'on. presidente della associazione progressista e deputato di Udine, che potessero conciliarsi ed accordarsi fra loro tutti quelli che hanno a cuore la salute della Patria, e che ad essa sacrificassero anche, se ne hanno, ambizioni ed interessi personali.

Ma potevamo noi tacere dinanzi a codesto improvvido e fortunamente raro tentativo di traviare e perturbare l'opinione del Paese, facendola credere quello che non è?

Bibliografia friulana: *Un mercante fiorentino e la sua famiglia nel secolo XV.* Firenze. Barbèra.

Tempo fa ricordiamo di avere letto in un giornale dei biasimi a coloro, che in occasione di nozze pensano a fare qualche pubblicazione per lasciare un ricordo ai loro amici. Noi però crediamo, che se in tali occasioni si fanno dei brindisi e dei mirallegro, si possano pubblicare anche degli epitalamii, senza che per questo ne avvenga nessun male, e soprattutto, che sia bene cogliere tali occasioni per pubblicare documenti storici ed altri manoscritti che stanno negli archivii pubblici, o domestici, nelle biblioteche, massimamente quando servono ad illustrare il passato ed anche a lasciare qualche lezione per l'avvenire.

Di recente p. e., a tacere di tanti altri, nell'occasione delle nozze del co. Nicolò Papadopoli deputato di Pordenone, si pubblicavano dei preziosi lavori antichi attinenti alla storia di Venezia, come è la *Cronachetta di Marino Sanuto*, nella quale si leggono, raccontate con antica semplicità, tante cose interessantissime delle Venezie che distrutte diedero origine alla meravigliosa città e tante altre riguardanti l'intero ordinamento della Repubblica.

Siccome di queste pubblicazioni sogliono fare le spese quelli che vogliono mostrarsi graditi agli sposi, noi dovremmo ringraziarli che vogliano offrire così dei materiali alla storia del proprio paese. Per questo ci piacque, che anche degli eruditi stranieri, come possono averlo veduto anche i lettori del *Giornale di Udine*, lodassero un tale costume degl'Italiani; ed anzi verremmo che fosse generalizzato. E ci sembra, che ogni festa pubblica e privata potesse venire accompagnata da pubblicazioni simili, o d'altro genere.

Un nostro compatriotta, che vive a Firenze ed a Roma, il dott. G. Marcotti, pubblicava tempo fa p. e. un bel libro, nel quale descriveva tutti i tesori dell'arte ed i cimelii di carattere storico, che vennero raccolti e si serbano nella Villa della *Vincigliata* in quel di Firenze, ora appartenente al sig. Temple-Leader della quale, questi fece un vero tempio delle arti e delle memorie italiane, e da cui trasse ora il Marcotti anche la materia al suo recente lavoro.

Noi vorremmo di certo, che la generazione presente si occupasse molto a rendere l'avvenire dell'Italia degno dello splendido suo passato; ma ci ricordiamo, che quando si gemeva sotto alla servitù straniera era comune l'intento di tutti i migliori ingegni italiani di cavare per i contemporanei delle ispirazioni appunto dalla storia e dal nostro passato. Questo ritorno sulle età che ci precedettero ebbe, come abbiamo altre volte osservato, non poca parte anche al nostro risorgimento; e ciò non soltanto per le ispirazioni ed i sentimenti, che ne traevano i nostri, ma anche perchè ciò ci guadagnò la simpatia e l'ajuto più o meno diretto d'altri Popoli, che divisero con noi la vergogna di vederci schiavi. Tutti sappiamo poi quanto giovò anche all'emancipazione dei Greci moderni quel diploma di nobiltà nazionale ch'essi conservarono nella loro storia antica,

Daremo lode adunque a tutti quelli che di qualsiasi maniera raccolgono il tesoro delle memorie antiche e colgono qualsiasi occasione, anche quella delle nozze altrui, per resuscitarle.

Ora il nostro compatriotta Marcotti, appunto nelle nozze di suoi parenti (Nardi-Araldi) trasse materia ad un bel libro dal così detto *Zibaldone di Giovanni Ruccellai*, i di cui figli eransi imparentati colle più potenti famiglie di Firenze, tra cui i Medici. Egli, che avendosi fatta una fortuna colla mercatura, sapeva spendere il suo denaro anche per lasciare edifizii ed altre opere di abbellimento della sua città, da lui amata tanto e reputata a ragione lustro d'Italia e del mondo civile, registrava nel suo scritto domestico le memorie storiche della sua famiglia e del suo paese e parlava anche delle nozze celebrate, lasciando documento dei costumi del tempo ed insegnamenti non pochi ai discendenti, fra cui qualche dettame sul modo di condursi nei loro negozii e di educare i proprii figliuoli.

Simili scritture domestiche, ma degne di essere portate dinanzi al pubblico, non erano rare in quei tempi e forse in altri a noi più vicini. E noi stessi ci rammentiamo di avere veduto nella nostra infanzia ricordati sui cartoni dei libri della domestica biblioteca da un vecchiardo, che aveva vissuto in tempi difficili, fatti ed insegnamenti per i suoi nipoti. La buona famiglia, qualunque cosa dicano in contrario certi filosofastri contemporanei, che scrivono di cose sociali, con intendimenti ed effetti antisociali, è pur sempre il fondamento della buona società; e chi è operoso e virtuoso nella famiglia sua sarà anche il più atto sempre ad avere la miglior cura dei pubblici interessi. E se c'è qualcosa in quelle domestiche scritture degno di essere da altri risaputo, noi crediamo utile il pubblicarla.

Ringraziamo poi il nostro compatriotta Marcotti di averci fatto fare una buona lettura col suo libro, anche se furono le nozze altrui, che gli diedero occasione a pubblicarlo, in una edizione di lusso, come all'occasione si conveniva. Ed è per questo, che abbiamo creduto da parte nostra doveroso di far conoscere ai nostri lettori la sua pubblicazione, dedicata alla signora Luisa Temple-Leader zia alla sposa di lui cognata.

Il Marcotti ha dato segno in tali sue pubblicazioni di quello che saprà fare anche per lavori di maggior lena; e noi ne andiamo lieti anche per il nostro Friuli. V.

Arruolamento volontario di un anno. In conformità del disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno.

Si avvertono quindi gli aspiranti a tale arruolamento che:

1. Le domande coi documenti relativi debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1 novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio a tutti i reggimenti, qualunque ne sia la sede;

c) Per le compagnie di Sanità, a tutte le Direzioni di Sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un Distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1861.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata prima dell'arruolamento, e non più tardi del 31 luglio.

5. I giovani della classe 1861 che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili possono premunirsi contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un Distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità non più tardi del 31 luglio.

6. I giovani che si sono così premuniti e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva, intendono fare il servizio a cominciare dal 1 novembre prossimo, se per caso siano chiamati per lo esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il primo novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, numero 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'art. 84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

I vicesegretari amministrativi e di ragioneria presso la nostra Intendenza di finanza hanno diretto ai loro Colleghi del Regno la seguente circolare:

« Onorevoli Colleghi!

« Avendo il Ministero respinto il reclamo comunicatovi in copia, oggi stesso abbiamo diretto un motivato memoriale alla Commissione generale del bilancio, per la Sotto-Commissione incaricata della revisione degli organici, ed ora stiamo per inviarne uno analogo al Consiglio di Stato.

« Colleghi! E' impossibile che la giustizia delle nostre domande, appoggiate dalla pubblica stampa (vedi *Gazzetta d'Italia* 17 maggio 1881 n. 137) non sia riconosciuta dai rappresentanti della Nazione. Vi esortiamo ad ogni buon fine a fare altrettanto nel comune interesse.

« Vi mandiamo intanto un fraterno saluto.

« Udine, 14 maggio 1881

« *I Vicesegretari amministrativi e di ragioneria dell'Intendenza di finanza* ».

Per gli orticoltori. Nell'orto del Podere condotto dal R. Istituto Tecnico, fuori porta Grazzano, Casali S. Osualdo (Podere Ongaro) si trovano pronte per il secondo trapiantamento primaverile, e vendibili al prezzo di lire una al cento, alcune migliaia di pianticelle delle seguenti specialità:

1. Cavolo rapa (verze rave) bianco di Vienna, primaticcio.
2. Idem violetto.
3. Idem bianco grosso tardivo.
4. Idem navone (sottoterra).
5. Idem cappuccio primaticcio di Vienna.
6. Idem id. mezzano di Tulla.
7. Idem id. gigantesco tardivo di Brunschweig.
8. Idem di Bruxelles a germogli.

Le ordinazioni si ricevono dal Segretario dell'Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) e saranno eseguite al più tardi entro la mattina del giorno susseguente alla richiesta.

La Direzione

Il Comitato Veterinario Veneto, di cui è segretario l'egregio veterinario provinciale dott. G. B. Romano, è convocato in seduta ordinaria nel giorno 26 maggio corr. in Padova per trattare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto morale del III. anno Sociale.

2. Resoconto economico.

3. Riforma dello Statuto Sociale. Relatore della Commissione dott. G. B. Romano.

4. Nomina dell'intera Rappresentanza.

5. Comunicazione dei quesiti pel Congresso Nazionale Veterinario.

6. Comunicazione dei quesiti pel Congresso degli allevatori di bestiame della Regione Veneta.

7. Presentazione dei nuovi ferri igienici per ferratura di cavalli proposti dal dott. G. Pellegrini di Milano. — Relatore il dott. G. B. Romano di Udine.

8. Studi sulle cause delle affezioni carbonchiose in Friuli — Relatore dott. G. B Dalan di Udine.

9. I vagoni bestiame col servizio attuale delle Strade Ferrate sono un mezzo di diffusione per le malattie contagiose? — Relatore il dott. Leopoldo Baruchello di Treviso.

10. Su di un mezzo nuovo per la castrazione degli animali — Relatore il dott. Sanfelici di Mestre.

11. Sistema Lyster da praticarsi nelle operazioni delle ernie — Storia e cura di due casi di sventramento — Relatore il dott. Luigi Sanfelici di Mestre.

12. Nomina dei Rappresentanti del Comitato al Congresso di Milano.

13. Nomina dei Rappresentanti del Comitato al 9° Congresso degli Allevatori di bestiame della regione Veneta in Mestre.

14. Proposte diverse.

Tassa sugli assegni bancari. Col 23 dello scorso aprile, è entrata in vigore quella parte della legge sull'abolizione del corso forzoso che sottopone a tassa fissa tanto gli assegni bancari al portatore ed all'ordine pagabili a vista o in un termine non maggiore di dieci giorni dalla presentazione, quanto i buoni fruttiferi a scadenza fissa emessi da istituti legalmente costituiti, nonchè i libretti di conto corrente e di risparmio. A togliere ogni possibilità d'equivoco nella sua applicazione il ministro ha accompagnato il decreto di pari data con particolari istruzioni.

Istituti tecnici. Il Ministero della pubblica istruzione trasmetterà fra breve le istruzioni da seguirsi negli esami per gli Istituti tecnici.

Circolo artistico udinese. Programma del trattenimento del Circolo Artistico per la sera del 21 maggio 1881 ore 8 1\|2:

1. Aria « Salvator Rosa » per basso, G. Hocke.

2. Capriccio per Pianoforte, signorina E. Fiappo.

3. Romanza « Mezzanotte » per baritono signor E. Zaffaroni.

4. Duetto « Lucia di Lamermoor » per soprano e basso, signorina E. Fiappo e signor G. Hocke.

5. Sciarada storica a premio.

6. Fantasia di Concerto per Pianoforte nell'opera « Beatrice di Tenda », signorina C. Brusadola.

7. Duetto buffo nell'opera « Chi dura vince », signori Zaffaroni e G. Hocke.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle 7 1\|2 alle 9 pom. dalla Banda del 47° Reggimento sotto la Loggia.

1.	Marcia	Marenco
2.	Duetto e Terzetto « Jone »	Petrella
3.	Mazurka « Euterpe »	Cattaneo
4.	Finale « Poliuto »	Donizzetti
5.	Fantasia « La Mezzanotte »	Carlini
6.	Valtz « Canzoni Reali »	Strauss

Pubblicazioni prossime. Agli studiosi di cose scientifiche e storiche, annunciamo che presso la tipografia Bardusco sono in corso di stampa: *Un'occhiata intorno a noi: conversazioni alla buona sulla storia della Natura*, per fare seguito alla Storia di un Zolfanello, tenute da Emanuele Vitale, direttore del Collegio-Convitto Comunale di Cividale, e *Ricordi militari del Friuli* (1797-1870) raccolti da Ernesto D'Agostini e messi in relazione alle vicende politiche del paese.

Consorzio filarmonico. Nella seduta di iersera l'Assemblea del Consorzio approvò la proposta della Presidenza per la nomina di tre revisori dei conti, approvò pure il resoconto amministrativo 1880-81 e nominò la rappresentanza per l'anno 1881 la quale resta così costituita: Perini Giuseppe, Presidente (rielezione); Consiglieri: Verza Giacomo, Rossi Ugo, Blasigh Carlo (rielezioni) e Del Torre Giuseppe (nuova elezione).

All'ultimo pranzo della polenta a Parigi assisteva, dice il *Risorgimento*, anche il simpatico Segretario dell'on. Simonelli signor Stringher. Come polentai Friulani siamo lieti, che un Friulano abbia rappresentato a quel desinare il nostro paese.

Operai e braccianti che intendete di andare nella Bosnia-Erzegovina per trovar lavoro, sospendete per ora la vostra partenza. Già vi abbiamo avvertiti che il lavoro non vi è ancora pronto in proporzioni da corrispondere alle offerte ed oggi stesso riceviamo da Serajevo una cartolina in cui è detto:

« Quivi di giorno in giorno affluisce gente anche della Toscana colla persuasione di trovare lavoro; invece restano ingannati loro, e recano poi un immenso danno a quelli che sono qui, poichè muratori affamati si offrono a lavorare perfino per 80 cent. al dì, mentre le paghe corrono da f. 1.60 a 1.80 ed andrebbero da f. 2, a 2.50 se non fosse la tanto straordinaria affluenza. »

More solito, la *Gazzetta ufficiale del Regno* ha aspettato il 19 corrente per annunciare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del dott. Baldassare Quaglio, già commissario distrettuale in Spilimbergo, nomina fatta con R. Decreto 27 ottobre 1880!

Annuncio librario. È uscita la dispensa 53ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Lapide commemorativa. Nella chiesa di S. Nicolò, nella circostanza del giubileo dell'Arcivescovo, fu scoperta una lapide commemorativa della consacrazione della detta chiesa, avvenuta il 2 giugno 1879.

L'uxoricida di Martignacco, costituitosi spontaneamente, sentiamo che fu posto sotto osservazione, essendo sorto il sospetto ch'egli sia pazzo.

Alle 3 e mezzo di questa mane volò al cielo la bambinetta **Danielis Angela Bianca.**

I genitori dolentissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani alle 9 ant. nella Parrocchia del SS. Redentore.

Udine 21 maggio 1881.

FATTI VARII

Banchetto degli espositori a Milano. Prende piede a Milano l'idea di un banchetto degli espositori, da tenersi domenica 5 giugno p. v. festa dello Statuto. Vi fu già una riunione di espositori nella quale venne nominata una Commissione per attuare il progetto. La quota di sottoscrizione è fissata in lire 12 per ogni commensale, e la iscrizione rimarrà aperta sino al 28 corr. Fu invero una bella idea quella di unire a fraterno banchetto i campioni di questa grande battaglia del lavoro, e non v'ha dubbio oramai che la festa riescirà in tutto degna della circostanza solenne e della nobile Milano.

Premi d'incoraggiamento. In seguito ad un recente decreto reale, fatto su proposta dell'on. ministro per la pubblica istruzione, sono aboliti i premi d'incoraggiamento e di merito per gli artisti, instituiti con regio decreto 22 marzo 1877.

La somma annualmente assegnata a detti premi sarà quind'innanzi spesa per la compera di quelle opere d'arte che meriteranno l'onore d'essere acquistate dal governo allo scopo di fondare una Galleria nazionale moderna.

Di tal guisa al piccolo premio pecuniario che giova poco, sarà sostituito un grande premio materiale e morale, ed il governo avrà il mezzo di impiegare più fruttuosamente il suo denaro.

CORRIERE DEL MATTINO

I favolosi Krumiri cominciano finalmente a dar segno di vita, dacchè i dispacci odierni parlano di varii combattimenti sostenuti dalle truppe francesi contro di essi. Ci voleva il trattato del Bardo per far cominciare una guerra che avrebbe invece dovuto finire con esso. Se non che si può esser sicuri che la guerra non sarà di lunga durata e non assumerà proporzioni allarmanti, mentre oggi stesso un dispaccio, per

conservare alla campagna franco-krumira la nota comica che l'ha sempre distinta, dice che i Krumiri fuggirono a gambe levate appena udirono il tuonar del cannone. Basterà dunque che in seguito i francesi sparino a polvere!

Stando alle notizie odierne, la vertenza greca sarebbe a considerarsi definitivamente risolta, essendosi, si dice, raggiunto un pieno accordo circa i dettagli della convenzione risguardanti lo sgombero e la consegna dei territori ceduti alla Grecia. Purchè non sorgano nuove difficoltà!

La seduta di ieri l'altro della Camera francese dei deputati è riuscita animatissima. Deliberata l'apertura della discussione articolata sulla proposta Bardoux risguardante lo scrutinio di lista, venne successivamente respinto il rinvio della discussione, combattuto da Gambetta. Indi seguì la votazione e lo scrutinio di lista è tanto ripristinato con 243 voti, contro 235. La maggioranza è molto debole. Assicurasi che la legge sullo scrutinio troverà al Senato viva opposizione.

Da Londra si annuncia che quella Camera dei comuni accolse in seconda lettura con 353 contro 156 voti il bill agrario per l'Irlanda, locchè, dice un dispaccio, «ha destato giubilo nei banchi ministeriali». Intanto le leggi di repressione continuano più che mai a funzionare in Irlanda ed anche oggi si annuncia che fu arrestato nella contea di Limerick un curato cattolico, fautore, parè, della Lega Agraria.

— Riceviamo da Roma, 20, questo telegramma particolare:

«Fallite le trattative, Sella ha rassegnato il mandato. La Corona si è riservata di deliberare».

— Un dispaccio da Roma 20 al *Pungolo* così accenna alle cause che indussero l'on. Sella a rassegnare il mandato di comporre il ministero.

Le pratiche con Coppino, con Grimaldi e con altri del Centro sinistro, furono rotte. Pretendevasi che Sella formasse un Gabinetto, non già misto, ma tutto di Sinistra, accettando la legge elettorale di Depretis.

Evidentemente era impossibile a Sella accettare queste condizioni, senza un vero suicidio morale e politico.

Per ultima concessione, il Sella era disposto a lasciare al Centro Sinistro il portafoglio dell'interno, e ad accordarsi sulla riforma elettorale, trovando un componimento anche sullo scrutinio di lista.

Gli accordi fallirono anche perchè la Sinistra ricorse alle intimidazioni e alle minaccie, da cui e il Coppino e il Grimaldi furono indotti a ritirarsi.

Anche la Deputazione piemontese, che in principio era incerta, ieri si pronunziò in senso ostile.

— Roma 20. L'on. Depretis fu chiamato stasera al Quirinale. Credesi ch'egli non sia disposto ad accettare il mandato di comporre la nuova amministrazione. *(Adriatico.)*

—Da dispacci particolari però apparirebbe, che il Depretis, al quale il Coppino aveva già prima preparato il terreno per far uscire il Cairoli ed altri suoi amici, avesse accettato di formare il Ministero e lo avesse anche formato.

—Già da qualche tempo si provvede con alacrità alla difesa della nostra frontiera verso la Francia. Ufficiali superiori visitano i forti alpini e li mettono in completo assetto. Contemporaneamente si è dato ordine per trasporti di truppe e di artiglierie. *(Gazz. di Torino)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. (Camera). Dopo l'approvazione degli articoli, approvossi a grande maggioranza l'intero progetto colla proposta di Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Londra 19. (Camera) Dilke presenta la corrispondenza su Tunisi e annuncia che ricevette dalla Francia l'invito di cominciare immediatamente i negoziati per il trattato di commercio.

Parigi 19. (Conferenza monetaria). Pirmez delegato del Belgio combatte il bimetallismo. Seismit-Doda dichiara che avrebbe voluto presentare una proposta, ma gli ultimi fatti politici nel suo paese gli fanno un dovere di mantenere la più grande riserva; tuttavia deve esporre le sue opinioni personali. Difende il bimettalismo sotto il punto di vista della scienza e della politica. Confuta gli argomenti di Pirmez sulla teoria del valore effettivo, rettifica gli apprezzamenti di Pirmez circa l'Italia, il cui prestito, per due terzi in oro, è citato come prova di sfiducia nel bimetallismo. L'Italia non voleva divenire un deposito di moneta deprezzata, ma il suo passato scientifico e amministrativo prova che non è partigiana del monometallismo. Parecchi delegati manifestano il desiderio che si sospendano momentaneamente le sedute per riferire al loro governi circa le proposte formulate e le decisioni da prendersi per riabilitare l'argento. Le sedute furono sospese fino al 30 di giugno.

Londra 20. (Camera dei Lordi). Granville dice che il governo non aderì alla proposta russa che tengasi una Conferenza riguardo al diritto di asilo, perchè non avrbbe nessun risultato politico. L'Inghilterra deve punire il nichilismo soltanto secondo le leggi inglesi, ma il governo deve applicare accuratamente le leggi esistenti per impedire simili crimini.

Parigi 20. La *Corrispondenza Politica*, finora distribuita, contiene dispacci constatanti l'attitudine dell'Inghilterra favorevole all'annessione Francese della Tunisia. Salisbury dichiarò a Waddington nel 1878 che credeva impossibile mantenere il regime attuale della Tunisia; spettava alla Francia rigenerare la Tunisia. Salisbury sapeva che l'Italia aveva vedute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione fu scambiata a questo proposito fra l'Inghilterra e l'Italia. Granville dichiarò a Say nel giugno 1880 che l'Inghilterra considerava la Tunisia come parte dell'impero ottomano, ma l'Inghilterra non era punto gelosa dell'influenza francese nella Tunisia.

Londra 20. (Camera dei Comuni.) Fu approvata la legge agraria in seconda lettura.

Parigi 20 Nel combattimento del 18 sera presso Mateur i Francesi ebbero 6 morti; i Krumiri con perdite grandi fuggirono appena intesero il cannone.

Londra 20. Ebbe luogo un attentato contro l'ufficio di polizia in Hereford mediante l'esplosione d'una bomba. L'esplosione distrusse tutto il mobilio e ferì un *detective*.

I giornali annunciano che lo scorso lunedì ebbe luogo un combattimento micidiale nella pianura di Souk Arba tra francesi e indigeni. Il combattimento durò 10 ore. Gravi furono le perdite d'ambe le parti. Numerosi feriti francesi furono trasportati a Tunisi.

Tunisi 18. Una viva irritazione regna in tutto il paese. Si teme una sommossa generale contro il Bey e gli europei.

Pietroburgo 19. Accertasi che la Corte imperiale si recherà quanto prima a Mosca e che forse vi si stabilirà in permanenza. Temonsi qui nuovi torbidi.

Vienna 19. La nota di protesta della Turchia diretta alle potenze per l'affare di Tunisi, fu qui consegnata all'officio degli affari esteri. Giusta quanto ci viene comunicato da parte bene informata, la risposta a questa Nota da parte del gabinetto di Vienna sarebbe nel senso che esso riguarda la questione tunisina come una differenza che risguarda esclusivamente la Francia ed il Bey di Tunisi, e deve lasciare alla Porta di intendersi con la Francia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Malgrado le ripetute smentite, alcuni giornali esteri persistono nell'affermare che il governo italiano abbia fatto uffici e rivolto comunicazioni ad altri governi per deferire a una Conferenza il recente trattato franco-tunisino. Dichiariamo tale notizia completamente falsa.

Nizza 20. Il conte Arnim è morto.

Vienna 20. La Camera approvò in terza lettura le Legge finanziaria pel 1881; rinviò alla Commissione la proposta Hohenwart relativa alla competenza della Camera di verificare l'elezione dei suoi deputati. I membri della sinistra, dopo avere dichiarato di astenersi dalla discussione di questa proposta, avevano lasciato la sala.

Parigi 20. La colonna del generale Maurand marciando il 18 corr. sopra Mateur incontrò 2500 arabi che tentarono di resistere. Dicesi che 50 arabi siano uccisi o feriti. I francesi ebbero 4 feriti. Gli abitanti di Mateur subito si sottomisero.

Costantinopoli 20. La conferenza turco-greca regolò ieri il modo dello sgombero del territorio da cedersi alla Grecia. Lo sgombero effettuerassi gradatamente in sei volte. Larissa consegnerassi un mese dopo la ratifica della convenzione. Consegneranssi quindi successivamente Tricala, Cadista, Elsena, Arta, due mesi dopo la ratifica, infine consegnerassi Volo entro termine ulteriore da determinarsi. Credesi che la convenzione si firmerà domenica.

Dublino 20. James Shechay curato cattolico fu arrestato nella contea di Limerik in virtù della legge di coercizione. E' grande l'agitazione essendo il primo prete cattolico che viene arrestato in Irlanda da lungo tempo.

Pietroburgo 20. Il *Golos* annunzia: Ieri ebbero luogo dei disordini nel nuovo Bazar di Odessa, che furono però tosto repressi; in Berdianska, Karchow e in alcune altre località del governo della Tauride avvennero pure dei disordini.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Genova 18. — Olio d'oliva.* — Continua la calma e per conseguenza i prezzi sono invariati e piuttosto inclinanti al ribasso.

Le qualità sopraffine sono sempre ricercate perchè manca la produzione.

Finchè non si avranno precise informazioni sulla fioritura delle diverse regioni, non vi sarà risveglio e ripresa d'affari, i quali sono limitati al consumo della piazza.

Vini. *Torino 16.* Mercato disanimato e calmo, con vendite limitatissime.

Grani. *Padova 19.* Continua il buon andamento delle campagne. Sul nostro mercato si praticano per i grani buoni da lire 25 a 25,50. Piave a lire 26,50. Granoni al dettaglio con vendite ridotte da lire 16,50 a 17,50. Pignoletto a lire 18,50.

Petrolio. *Trieste 20.* Invariato, senza affari.

Zucchero. *Trieste 20.* Mercato calmo. Centrifugato da f. 32 3|4 a 33 1|4 franco di nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.10 a 93.15; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90.83 a 90 98.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1|2 da 102.15 a 102.35; Londra; 3, da 25.62 a 25.68; Svizzera, 3 1|2, da 101.90 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.52; Bancanote austriache da 219.— a 219.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

PARIGI 20 maggio

Rend. franc. 3 0|0, 86.07; id. 5 0|0, 119.07; — Italiano 5 0|0; 91.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 136.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. - Cambio su Londra 25.22 |— id. Italia 2 1|4 Cons. Ingl. 102 13|16 —; Lotti 16.45.

VIENNA 20 maggio

Mobiliare 352.80; Lombarde 104.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 344.—; Az. Banca 834; Pezzi da 20 L 9.31 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.30; Rendita aust. nuova 77.45.

TRIESTE 20 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.31 |—	9.32 |—
Sovrane inglesi	"	11.70 |—	11.73 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.25 |—	57.40 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.45 |—	45.55 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Avviso interessante

per i Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

BIRRONE

di ottima qualità a cent. 14 al litro.

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10
» » » 65 » » 6
(Franco di porto per tutta l'Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra. Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara).

che ne fa spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento **L. 25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per **L. 27**.

AVVISO.

La Ditta **ANGELO PERESSINI di Udine** si pregia avvertire **consumatori e rivenditori di Carta paglia a manomachina** di tener un **forte Deposito** di detta **Carta paglia** in molti formati, **della rinomata Cartiera S. Lazzaro** presso **Cividale del Friuli**.

Sia la **qualità** come il **prezzo** nulla lasciando a desiderare, si lusinga la scrivente venire onorata di commissioni.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra (membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50**.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

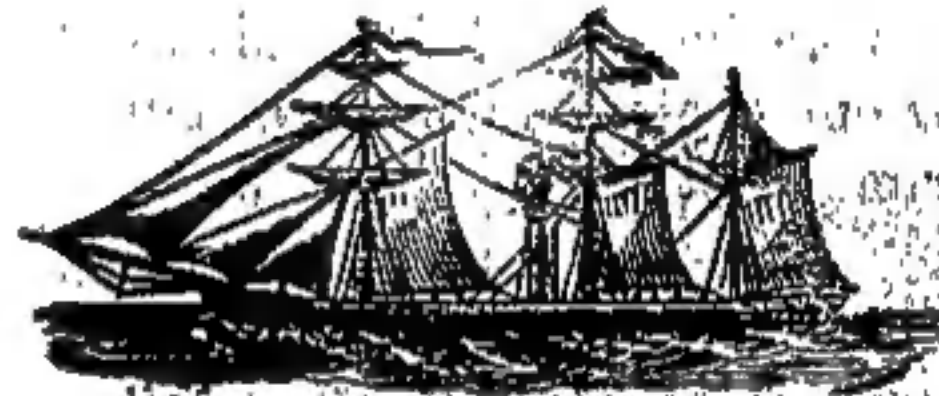
SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kümmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

G. COLAJANNI

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

22 maggio vap. post. *Italia*. — **3 giugno** vap. post. ital. *Europa*

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

15 Giugno Vapore Nazionale CORREBO

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento*.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. **5** cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parrochi e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.